



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

SLOW BIKE 2009 - 14^a ESCURSIONE MTB

Anello della Montagna dei Fiori (AP / TE)

- Parco Nazionale Gran Sasso / Laga -

DATA ESCURSIONE: sabato 5 settembre 2009

ORA PARTENZA: ore 7.30

RITROVO: ore 7.15 Rifugio Paci – San Giacomo (AP)

IMPEGNO LUNGHEZZA COMPLESSIVA 43 km.

FISICO: DISLIVELLO COMPLESSIVO 1.200 m.

DIFFICOLTA' BC / BC+ (vedi informazioni)

TECNICA: fondo misto (asfalto, sentiero, sterrato, strada bianca)

DURATA: 6.30 h circa (soste previste incluse)

ACCOMPAGNATORI:

Piero Giantomassi	329 5665742
Katja Galanti	347 1640889
Fabio Carloni	329 0527923

Premessa

Questa escursione fa parte di quelle che assurgono ad essere dei veri e propri viaggi: intanto è un periplo e questo accomunerà i partecipanti ai vari Ferdinando Magellano, Cristoforo Colombo, Phileas Fogg e consimili, ma quello che è più sorprendente è che non ci sposteremo solo nello spazio ma anche nel tempo: visiteremo infatti le rovine di un Castello immerso in pieno Medioevo e l'ambiente evocherà forti suggestioni.

L'anello ci porterà a scoprire l'intera Montagna dei Fiori (Gruppo Monti Gemelli) sia dal versante ascolano che da quello della provincia di Teramo.

Il percorso, che tocca il punto di minima altitudine attraversando il ponte sul Salinello a Ripe (q. 480 m. slm) e raggiunge quota 1.149 nei pressi di San Giacomo, interesserà dapprima prati e boschi esposti a Nord con alcuni laghetti nell'area di San Vito,

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

quindi, ad Ovest, appena superato il valico di Croce di Corano (q. 1.100 m. slm), avremo una vista quasi dolomitica, protagonista la Montagna dei Fiori.

Dal versante Sud saremo sovrastati dalla vetta del Monte Girella 1.814 m. i cui contrafforti fanno da sfondo ai ruderi di Castel Manfrino, arroccato su un promontorio roccioso tra il torrente Salinello e il Fosso del Lago.

Sul versante Est, in vista del mare Adriatico, troveremo fitte e odorose pinete e prati più in alto.

Ristori, Ristoranti e Affini

Durante il percorso non mancano fonti per l'approvvigionamento di acqua potabile, sarà cura degli accompagnatori evidenziarle; durante il giro incontreremo anche alcuni Bar ma, nell'eventualità che siano chiusi, meglio avere con sè qualche snack "da corsa"; al rientro sarà possibile, previa prenotazione, pranzare al Rifugio Paci, chi lo desiderasse dovrà farlo presente all'atto dell'iscrizione.

Descrizione Itinerario

Parcheggio auto al Rifugio Paci (q. 905 m. slm.); tratto di asfalto verso San Giacomo fino all'altezza del Monte Giammaturo (sx); si imbecca a dx (q. 978 m. slm.) un single track che procede a mezza costa e, nell'ultimo tratto, in lieve discesa fino a incontrare un piccolo laghetto di irrigazione; con deviazione a sx si prosegue in salita dove può essere necessario fare i primi metri spingendo la bici.



1 - da "La Croce" verso San Vito

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

Poco dopo il sentiero intercetta la strada asfaltata di San Vito / San Giacomo in località La Croce (croce in ferro a bordo strada); sconsigliamo di procedere in fuoristrada poiché i lavori di metanizzazione e le recenti piogge hanno profondamente segnato il sentiero; quindi proseguiamo svoltando a dx in discesa, seguendo l'asfalto, fino alle prime case dell'abitato di San Vito (cartello stradale di località).

Una strada bianca carrozzabile, quindi ampia, è sulla sx, la imbocchiamo e percorriamo procedendo mediamente in direzione Sud: quanto si vede è la Valle Castellana alla ns. dx e la Montagna dei Fiori a sx con profilo sempre più severo fino ad assumere,



2 - scendendo a San Vito in fuori strada

mentre avanziamo, l'aspetto di contrafforte con bastioni imponenti che sorreggono, alla loro sommità, il Fosso Vallone e, più avanti, il Monte Girella (q. 1.814 m. slm.), la cima più alta.

Nel mentre, la strada sale incontrando piccoli gruppi di case: quasi subito "i Carpini" (dx) e "Le Casette" (sx q. 794 m. slm), poi "Il Cerro" (q. 873 m. slm.) e "Corano di Sopra" (q. 930 m. slm.).

Alcuni tornanti ci portano sopra quota 1.000 m. e l'ambiente, già molto piacevole, diventa emozionante: in realtà stiamo per essere proiettati in pieno medioevo.

La suggestione inizia vedendo sullo sfondo il rudere di Castel Manfrino: mentre la sterrata sale dolcemente, ad ogni curva, non sarebbe strano veder spuntare Christopher Lambert alias Connor MacLeod, l'HighLander.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it



3 - Castel Manfrino e il Monte Girella

Ci dirigiamo alle rovine seguendo un sentiero a dx (q. 1.010 m. slm.) circa all'altezza del bivio per Macchia da Sole: poco dopo siamo al castello che offre, in uno spazio attrezzato, il luogo ideale per una sosta mangereccia.

"Ne rimarrà uno solo!" salutiamo minacciosi e, con la speranza che almeno sia uno di noi ma senza attenderne la controprova, riprendiamo il sentiero che, descrivendo un arco

sinistrorso, ci offre numerosi punti panoramici con staccionate di protezione.

Stiamo scendendo di quota gradatamente al cospetto del castello che si staglia sullo sfondo dei grandiosi contrafforti Sud della Montagna dei Fiori; sul lato opposto la Montagna di Campli, l'altro gemello, non meno imponente.

L'ambiente è magico, sembra veramente di essere nelle Highlands, ogni versante è percorso da fossi che confluendo formano il torrente Salinello: stiamo entrando nelle omonime gole.

Mentre Connor MacLaud, in kilt e spadone, ci saluta da lontano, il sentiero punta ad Est mantenendo mediamente la quota di 900 m. slm. o poco meno.

Dopo una netta ma breve deviazione a Sud (q. 830 m. slm.), si



4 - guado del torrente Salinello

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

comincia a scendere rapidamente verso località Le Ripe (q. 560 m. slm.).

Dopo il paese, dove non dobbiamo mancare di fare provvista d'acqua, si devia a dx (q. 667 m. slm.) sul sentiero n. 7, come riportato sulla carta dei Monti Gemelli, percorrendolo fino ad intercettare la strada asfaltata che risale a San Giacomo.

Questa via di ritorno non è ovviamente l'unica, ne esiste un'altra che abbiamo esplorato e che, allungando di circa 10 km dopo molti saliscendi piuttosto duri, riconduce alla partenza.

La nostra scelta è stata quella di un arrivo in discesa e per di più su un tracciato teatro di gare di MTB, come anche di downhill, che da San Giacomo torna fin quasi al Rifugio Paci.

L'asfalto che ci aspetta, a dire il vero non proprio pochissimo, avrà quindi la sua contropartita, per cui seguiamo la strada che sale in direzione Nord/Ovest assecondando i numerosi fossi ma senza tornanti.

Il panorama alla ns. destra è quello del confine regionale: la valle del fiume Tronto, il corso d'acqua più meridionale delle Marche, e le colline settentrionali dell'Abruzzo tra le quali risalta inconfondibile l'altura netta della Rocca di Civitella.



5 - la Valle del Tronto e il Mare Adriatico

Per raggiungere San Giacomo, che si trova a quota 1.098 m., la strada tocca quota 1.149 m. del suo punto più alto, passa vicino alla partenza della cabinovia ormai dismessa e supera in rettilineo pianeggiante il centro dell'abitato.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

Lasciamo l'asfalto prima di iniziare la discesa deviando sulla sx e scostandoci lentamente dallo stesso; sulla ns. sx boschetti di conifere e radure. Stiamo viaggiando verso Nord/Est e spingendo lo sguardo all'orizzonte, se la visibilità è appena sufficiente, dovremmo vedere il mare Adriatico.

Dopo non molto incrociamo la strada asfaltata, la stessa che abbiamo lasciato poco prima e la tagliamo nello stesso punto percorso all'inizio del giro (q. 978 m. slm.), proseguendo sul sentiero (numerato con 2 sulla carta dei Monti Gemelli) che sfilava ai piedi del Monte Giammaturo e lo aggira verso sinistra.

Il sentiero, che di sicuro non brilla per manutenzione, scende puntando a Nord/Nord-Ovest e in breve, dopo aver costeggiato una casa diroccata, incontra la strada San Marco / San Giacomo proprio all'altezza del rifugio Paci. Il pranzo è servito!

Un po' di storia

Castel Manfrino - a circa mille metri di altitudine, in una posizione strategica per l'accesso ai Monti della Laga, sorge il paese di Macchia, probabile sede di un antichissimo posto di controllo del traffico che avveniva per "la via del sale". Il borgo il cui nome deriva da una voce dialettale abruzzese del Medioevo, *maccla* (macchia, bosco) è protetto dalle alte rupi calcaree dei Monti Gemelli e dominato dai resti del castello che era parte integrante della cerniera difensiva delle terre meridionali, sotto il dominio degli Svevi.

Il Castello di Macchia, più conosciuto come Castel Manfrino, si ergeva a poche centinaia di metri dall'abitato, su un promontorio roccioso tra il torrente Salinello e il fosso che scende dalla

località delle Canavine (il toponimo assai diffuso in aree montane, indica che in zona si coltivava la canapa, nonostante i 980 metri di altitudine. Nel periodo medioevale in zona il clima non era eccessivamente rigido e permetteva coltivazioni tipiche di ambiente collinare).

Resta ben poco della sua primitiva imponenza, ma i ruderi danno comunque un'idea dell'originaria struttura. Oltre ai muri perimetrali sono ancora visibili i resti delle torri a testimonianza dell'importanza militare della costruzione.

Dopo la morte di Corrado IV, Manfredi, il figlio naturale di Federico II, si fece incoronare re di Sicilia. Consolidò negli anni successivi il suo potere creando una cinta difensiva del suo regno,

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

fortificando i confini con lo Stato della Chiesa. In particolare fece erigere sui resti di un *castrum* romano il Castello di Macchia che, insieme ad altre fortificazioni della Valle Castellana e a quella che diventerà la Rocca di Civitella, costituì un'importante cinta difensiva.

La potenza Sveva fu contrastata da Carlo d'Angiò, giunto in Italia nel 1265, e con il loro arrivo il feudatario Rinaldo di Macchia fu cacciato come ribelle e sostituito da Pierre de l'Isle. Gli ascolani, nel cui comune era ricompreso il territorio di Macchia, non gradirono la sostituzione ed assaltarono il castello. Dopo aver trucidato la famiglia di Pierre de l'Isle, richiamarono nel castello l'antica dinastia.

Questo naturalmente scatenò la reazione degli angioini che assediaron il castello dall'inizio dell'autunno del 1272 e per tutto l'inverno. Ma i capi della rivolta, approfittando di una nevicata imprevista, riuscirono a fuggire, alcuni raggiungendo Ascoli ed altri l'abbazia di San Salvatore a Rieti. Dopo l'assalto finale i soldati angioini trovarono all'interno delle mura solo tre persone, da qui la leggenda relativa all'esistenza di un passaggio segreto che conduceva al greto del Salinello e alla Rocca di Civitella o addirittura a Castel Trosino, sull'altro versante della Montagna dei Fiori. La mancata distruzione del castello testimonia l'ottima tecnica di costruzione. Nel 1281 la fortificazione fu persino arricchita dagli Angioini con la costruzione di un'altra torre, alta

più di 20 metri, a controllo dell'ingresso alla recinzione fortificata.

La decadenza del ruolo strategico del Castello, che durò fino al Quattrocento, cominciò, come per le altre costruzioni simili, con l'invenzione della polvere da sparo e con le nuove tecniche militari.

Esiste una interessante leggenda relativa ai ruderi del Castello: *Se si sfascia l'Osso Caprino tutto il mondo va in quattrino*. Questo detto dei montanari della Valle Castellana lega il Castello di Macchia all'Osso Caprino, il rilievo che sorge dirimpetto ai ruderi, dall'altra parte della strada.

La leggenda voleva che i ruderi del Castello fossero sotto la protezione di Satana e che le persone sorprese a scavare tra le rovine alla ricerca di tesori ricevessero un sonoro schiaffo dal diavolo: si narra di un paesano sbattuto a diversi chilometri di distanza, terrorizzato al punto di non provarci più.

La Fortezza di Civitella - un altro importante punto di riferimento strategico in zona era la fortezza di Civitella, grazie alla posizione del complesso fortificato situato allo sbocco della valle del Salinello, su una rupe facilmente difendibile e in un sito dal quale era agevole controllare l'importante via di comunicazione che univa le città di Ascoli e di Teramo.

Il nucleo primitivo della fortificazione è certamente precedente all'anno Mille. Le prime

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

notizie storiche certe risalgono, però, al 1225, anno in cui fu espugnata dagli ascolani.

Dopo una storia gloriosa che vide passare in questi luoghi Svevi, Angioini e Aragonesi, la Fortezza visse l'ultimo periodo della sua storia

militare come punto difensivo avanzato del regno di Napoli. Resistendo fino al 1861 fu l'ultima piazzaforte del Regno a cedere ai Piemontesi, dopo quelle di Gaeta e di Messina.

INFORMAZIONI

Il costo d'iscrizione è di € 3,00 per i soci CAI e € 7,00 per i non soci CAI. La quota d'iscrizione comprende: l'accompagnamento dei nostri organizzatori e l'assicurazione del CAI per i non soci.

La difficoltà BC fa riferimento alla "Scala delle difficoltà" espressa dalla Commissione Cicloescursionismo MTB del Convegno Ligure Piemontese Valdostano del Club Alpino Italiano. La doppia sigla BC / BC+ indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa.

BC: (per cicloescursionisti di buona capacità tecnica) percorso su sterrate molto sconnesse o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici); il simbolo + indica la presenza di tratti con pendenze sostenute.

Per partecipare alla gita in MTB occorre compilare, in qualità di soci CAI, la domanda d'iscrizione al Gruppo Ciclo Escursionismo CAI "SLOW BIKE", ed occorre prendere conoscenza del Regolamento del Gruppo Ciclo Escursionismo e del Regolamento Gite. I documenti possono essere scaricati da www.slowbikeap.it o richiesti presso la sezione.

Alla gita in MTB, come per le altre gite escursionistiche sezionali, possono partecipare oltre ai soci CAI anche i non soci che effettuano la domanda di partecipazione alla Gita Sociale.

Rammentiamo a tutti che è obbligatorio indossare il casco ben allacciato.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it

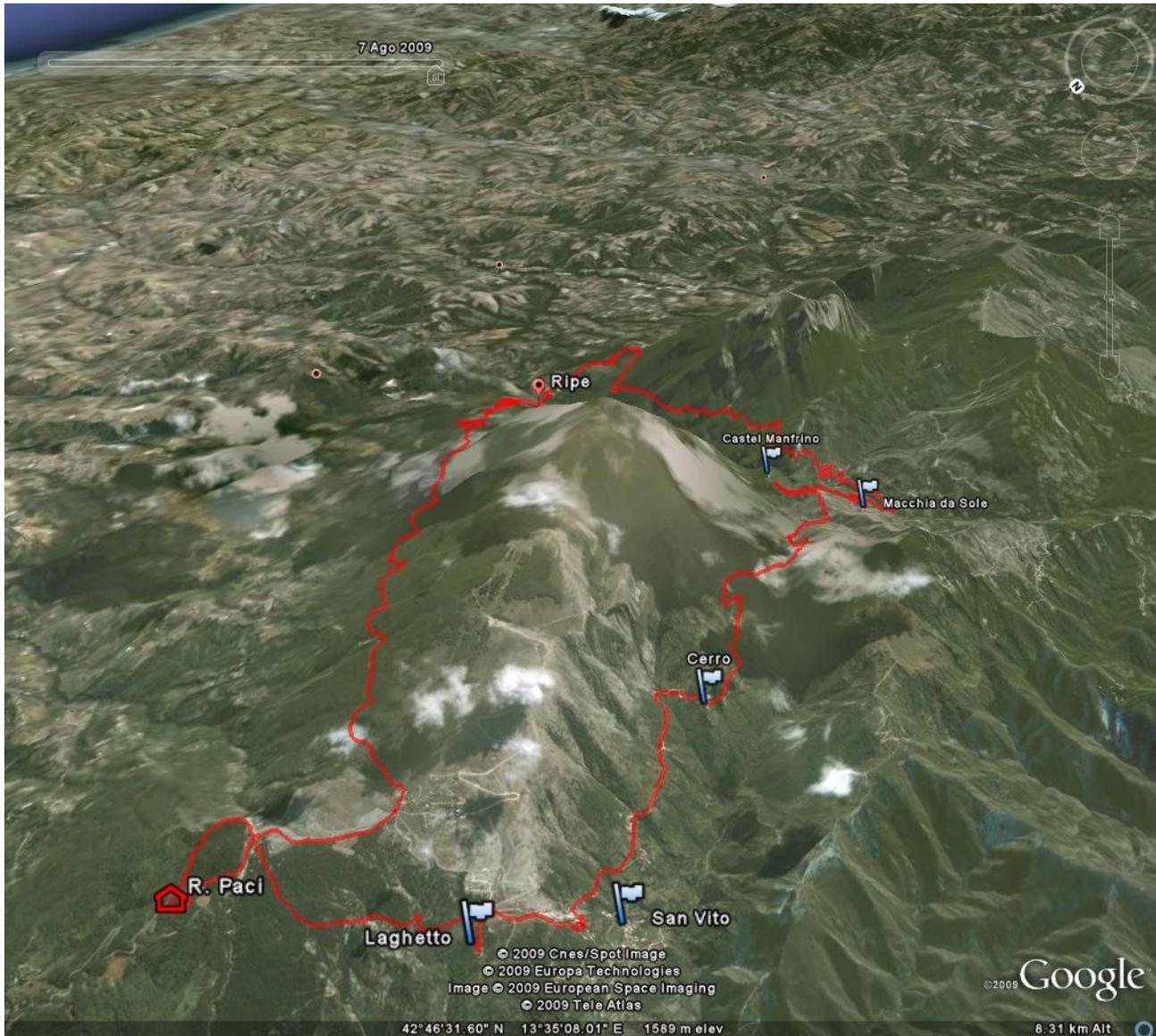


Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

TRACCIATO GPS TRIDIMENSIONALE DEL PERCORSO



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it

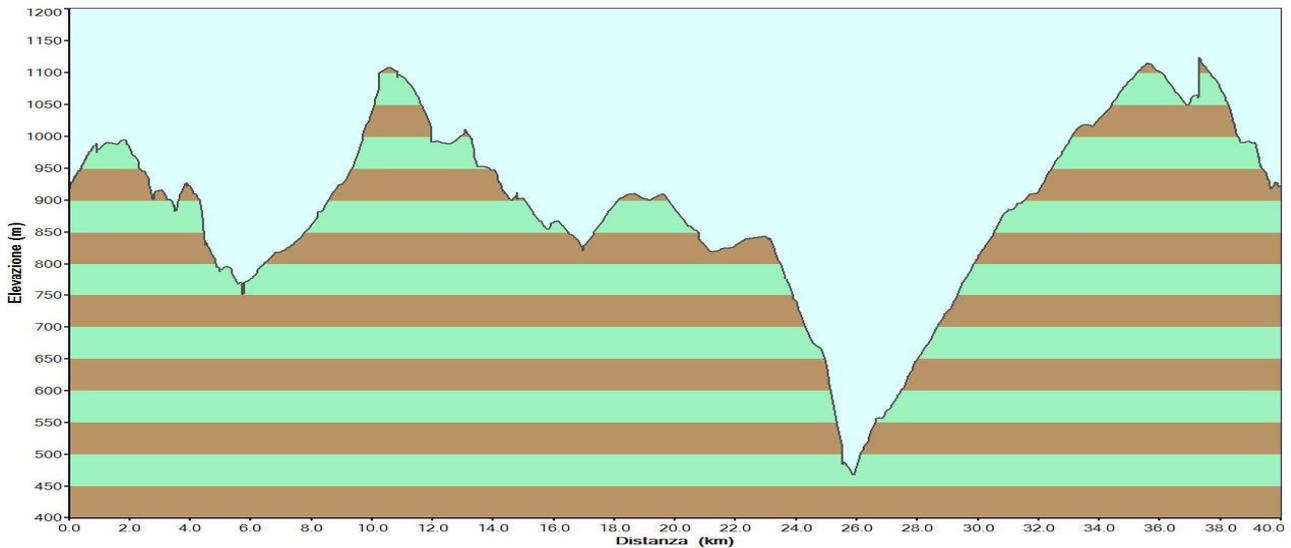


Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10
63100 Ascoli Piceno (AP)
tel. 0736 45158



www.caiascoli.it - www.slowbikeap.it

PROFILO ALTIMETRICO DEL PERCORSO



6 - il profilo Ovest della Montagna dei Fiori

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it